

**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*14/10/2008*

**ARGOMENTI:**

- Carlo Balestri di Progetto Ultrà intervistato dal Corriere della Sera
- L'Action Week della Rete Fare (6 pagg.)
- Sport e violenza: prosegue il dibattito dopo gli scontri di Sofia (2 pagg.)
- Sport e razzismo: l'impegno di Lippi e il "caso Bernabeu" (2 artt.)
- "I bambini e lo sport. L'importante è giocare"
- Caso Borgonovo, rischio spettacolarizzazione
- Uisp sul territorio: Alessandra Mariani la nuova presidente del comitato di Padova

# Balestri Il sociologo di Progetto Ultra «Sei anni per farsi largo E ora il tifo nazionalista irrompe sugli spalti»

MILANO — «Una cosa mai vista», dice Gigi Riya, team manager azzurro. E «Rombo di Tuono» che in nazionale, a vario titolo, c'è dal 1963, ha ragione: l'Italia a una tifoseria organizzata non era abituata. In passato, quando si giocava in casa, gli ultra locali sfruttavano l'occasione

per mandare a quel paese i rivali di sempre. E in trasferta? Famigliole, immigrati che salutavano i parenti lontani e gitanti con l'immane cartello «Mamma, sono qui».

Poi, dal 2002, l'avvento degli Ultras Italia, decisi a rendere sistematico, in casa e fuori, il soste-

gno per gli azzurri. Il loro modello è quello inglese: bandiere tricolori con la città di provenienza. Ma, poi, hanno la stessa mentalità degli ultra dei club di casa nostra e sostengono la battaglia comune contro le norme repressive. Soprattutto, ostentano identica connotazione politica: estrema destra.

«Gli Ultras Italia abbinano al tifo per la nazionale una certa dose di nazionalismo: è una cosa risaputa», afferma il sociologo Carlo Balestri. Da 15 anni è in prima linea con «Progetto Ultra», promosso dall'Uisp contro il razzismo nel tifo, e conosce bene la svolta a destra delle curve italiane. Ieri a Livorno i tifosi del Frosinone si sono esibiti in saluti ro-

mani verso i «compagni» livornesi. «Ma la presenza dell'estrema destra nelle curve», avverte Balestri, «è stata più strumentale nella seconda metà degli anni '90: quando c'è stato chi ha fatto reclutamento. Oggi ci sono curve che si vantano di continuare una tradizione di destra e altre che hanno fatto una scelta apolitica».

Le organizzazioni di estrema destra prendono spesso le distanze dagli ultra e li liquidano come «fascisti da stadio». In cerca solo di protagonismo. Ieri a un derby. Oggi a una partita della nazionale. Dove i cori nostalgici, colonna sonora di tante domeniche negli stadi italiani, non si erano ancora sentiti.

**Roberto Stracca**

CORRIERE DELLA SERA

13/10/08

## Una festa a livello europeo Tifo e musica no al razzismo

**S**PORT e tifosi il pomeriggio e musica la sera, contro il razzismo. Sarà una grande festa, quella odierna a Sampierdarena e dintorni: l'idea parte da "Action week" e dalla ormai imponente Rete Fare (Football against Racism in Europe), che per la nona stagione consecutiva ha chiamato a raccolta tutte le organizzazioni aderenti in "Europaper", e fra il 16 e il 28 ottobre avvierà una miriade di attività fuori e dentro gli stadi, persino in Champions League, per contribuire collettivamente a liberare il calcio dai fenomeni di razzismo ed esclusione sociale. In Liguria, appunto, l'invito è stato raccolto dal "Trofeo" UC Sampdoria Rude Boys 1987, il torneo non agonistico di calcio a 7 organizzato dai "Rude Boys" della Sampdoria con la collaborazione della Lega calcio Uisp di Genova, nell'ambito del Progetto regionale Uisp "Strada facendo", e con il Circolo Matteotti di Sestri Levante, che curerà l'aspetto enogastronomico dell'evento: si giocherà oggi a partire dalle 15, sul campo di Villa Gavot-

**Nel pomeriggio partite a Villa Gavotti e Miltedo e alla sera allo Zapata le Tremende in concerto**



ti e nell'impianto nuovissimo, a Miltedo. Molte le tifoserie provenienti da tutta Europa: dal Commando 84 Ultras Marseille, agli Ultras Sankt Pauli di Amburgo, i ragazzi nordafricani del Maghreb Sampdoria e gli ecuadoriani dei Latin Kings, che hanno vinto la prima edizione. La festa, in serata, proseguirà poi al Centro Sociale Occupato Autogestito Zapata, che inaugura così la nuova stagione con la Premiazione del Torneo alle 21.30 e cena a base di carne alla brace e birra, e tanta musica a volontà col ritorno della ska band bolognese Le Tremende e il punk rock della "Sud" con i Samp City Rockers, ovvero i cori del tifo sampdoriano trasformati in rock hits, stile Clash e dintorni.

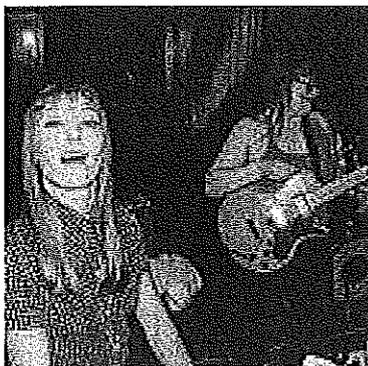
(l. m.)



ALLO ZAPATA

# Festa ska e rock contro il razzismo

TORNA la musica dal vivo, al centro sociale Zapata, in via Sampierdarena, con un doppio concerto, questa sera, che avrà come protagonisti i Samp City Rockers e lo ska delle Tremende. I concerti saranno il culmine della festa, il cui inizio è previsto alle 21.30, per la premiazione dei vincitori e dei partecipanti del torneo di calcio organizzato dai Rude Boys della Sampdoria, con il supporto del Comitato Uisp di Genova, anticipo della "Action week", ovvero della settimana europea di sport contro il razzismo della rete Fare (Football against racism Europe) che si terrà fra il 16 e il 28 ottobre sia dentro sia fuori dagli stadi e che coinvolgerà sportivi, tifosi, artisti, calciatori, minoranze etniche e gruppi giovanili. Detto che al trofeo di calcio Rude Boys (alle 15, a Villa Gavotti a Pegli) parteciperanno tifosi dell'Olimpique Marsi-



**Le Tremende, ska band di Bologna**

glia, del Savona, del Mestre, i nordafricani del Maghreb Sampdoria, i Latin Kings ecuadoriani e gli ultrà del Sankt Pauli di Amburgo, la serata di musica vedrà sul palco le Tremende, band bo-

lognese formata da quasi tutte donne che, nei suoi concerti, propone il più classico degli ska con divagazioni nel reggae e nel punk. In attività dal 1991, la band attualmente è composta da Antonella (voce), Katia (chitarra), Sandra (batteria), Claudia (basso), Chicca (sax), Nadia (organo Farfisa), Massimiliano (sax), Gabriella (sax) e Vincenzo (trombone). All'attivo ha 3 cd: "Non ti fermare" (Gridalo forte records), "Accelerare e rallentare" (Gridalo forte records) e "...Ancora tremende..." (Ansaldi Records) oltre a un certo numero di compilations. Sul palco anche i Samp City Rockers, che propongono in chiave punk le canzoni dedicate alla squadra blucerchiata. Alla festa collaboreranno, per la parte gastronomica, i ragazzi del Circolo Matteotti di Sestri Levante.

**AU. BOS.**



# IL SECOLO XIX.it

## Primavera d'eccezione e gol antirazzisti

11 ottobre 2008 | redazione@ilsecoloxix.it

**Cassano e Bellucci riprendono la preparazione, ma a fare notizia in positivo è ancora una volta la Primavera che apre il campionato di categoria da tricampione e maramaldeggia a Parma vincendo per 4-0 con doppietta di Marilungo. E i tifosi segnano un gol sociale con il torneo multietnico antirazzista dei Rude Boys 1987 vinto per la seconda volta dai Latin King**

Cassano e Bellucci, tutto per il meglio. Il febbre è passato e si sono allenati oggi a Bogliasco (per loro, lavoro differenziato: le gambe erano ancora un po' molli); unici ko, Palombo e Campagnaro. Ma purtroppo del loro lungo corso si sapeva. Domani riposo, la ripresa è fissata per lunedì. Per preparare la difficile trasferta di Milano contro i rossoneri. Chi è partito con il piede giusto è stata la Primavera che è andata a pirateggiare in quel di Parma mettendone quattro nel sacco degli emiliani. La tricampionità di scudetto, coppa Italia e Supercoppa, nonostante le partenze di chi non è più in età ed è a farsi le ossa in giro in serie B e in Lega Pro, si fa sentire e mister Pea gongola anche se predica, come sempre, prudenza e umiltà.

Il Parma è stato infatti sconfitto a domicilio: una doppietta del talento blucerchiato Marilungo e le reti di Ferrari e Mustacchio fissano il risultato sul 4-0 per i ragazzi di Pea. Comincia quindi con il botto l'avventura 2008/09 della Primavera di Fulvio Pea, impegnata a Parma nell'esordio in campionato: 4-0 il punteggio finale per i campioni d'Italia.

Il gol. Succede tutto nella ripresa, dopo lo 0-0 con cui si era chiusa la prima frazione, e l'uno-due blucerchiato è micidiale: apre i conti Marilungo (al 9'), quindi Ferrari - già protagonista con una doppietta nel trionfo in Supercoppa - raddoppia (12') e chiude la partita. Tra il 35' e il 37' le altre due reti, con Mustacchio prima e ancora Marilungo, questa volta dal dischetto, subito dopo. Primi tre punti portati a casa, insomma, e testa che va già al primo impegno casalingo: sabato prossimo, alla Sciorba, arriva il Sassuolo, Primavera della capolista rivelazione di B dove gioca, guarda caso, uno dei virgulti della Samp, Poli, andato in gol una settimana fa all'esordio in serie B. A segnare gol importanti sono anche i tifosi dei Rude Boys 1987 con il loro tradizionale torneo antirazzista, che si è svolto al campo di Villa Gavotti di Miltedo. La finale tra i Latin Kings campioni in carica e gli ultras dell'Olympique Marsiglia ha confermato la vittoria dei sudamericani che si sono imposti per 3-2 a conclusione di una partita molto combattuta. Poi tutti insieme a festeggiare. L'iniziativa vede i Rude Boys impegnati da tempo sul

fronte antirazzista e sociale a conferma che nella geografia del tifo ci sono realtà diversificate e quella dei Rude Boys è una delle anime più impegnate. Dopo le partite grande festa al Csoa, centro sociale, Zapata. Con questo evento si è aperto l'Action Week della Fare, ovvero la *RETE FOOTBALL AGAINST RACISM in EUROPE*.

>> IL TORNEO ANTIRAZZISTA DEI RUDE BOYS



ATIN KINGS si sono confermati nel torneo antirazzista organizzato dai Rude Boys Sampdoria: 3-2 in finale agli ultras del Marsiglia. L'evento, ieri al campo di Villa Gavotti a Multedo, seguito dalla festa al Csoa Zapata, ha aperto l'Action Week della rete Football Against Racism in Europe

IL SECOLO XIX  
19/10/08



SAMPDORIA

## Tifosi in campo contro il razzismo

10/10/2008 19:18

» [Commenta la News](#)

I tifosi in campo contro il razzismo. Il "Trofeo UC Sampdoria Rude Boys 1987" torna anche quest'anno. Il Torneo non agonistico di calcio a 7 organizzato dai Rude Boys 1987, con la collaborazione della Lega calcio Uisp di Genova nell'ambito del Progetto regionale Uisp "Strada facendo", si giocherà domani sabato 11 ottobre dalle ore 15, sul campo di Villa Gavotti (l'anno scorso si disputò alla Corderia). Un'attrattiva in più per i gruppi di tifosi che anche stavolta parteciperanno all'evento, provenienti da tutta Europa: quelli del Marsiglia, il Commando 84 Ultras Marseille, del Savona, la Working Class Savona, il Gate 22 di Venezia Mestre e gli Ultras Sankt Pauli di Amburgo; immancabili, i ragazzi nordafricani del Maghreb Sampdoria e gli ecuadoriani dei Latin Kings, che hanno vinto la prima edizione.



Stampa



Archivio



Home



**Convenienti, trasparenti, comodi, semplici. Ecco i Mutui Carige**

### Commenta la news

Nome

\*Massimo 1000 battute

Testo

Disclaimer

I commenti vengono limitatamente moderati dalla redazione.



Giovanni Genoa il 10/10/2008 alle 22:08

Bravi! Bisognerebbe estendere l'iniziativa. In queste cose non esistono bandiere, colori o idiozie del genere, ma solo il fine. Complimenti e grazie di cuore!



Lega calcio Uisp Genova il 10/10/2008 alle 21:46

Ulteriori dettagli e il manifesto dell'evento sul sito [www.legacalciouspge.it](http://www.legacalciouspge.it)

### Ultim'ora

**11/10/2008 ore 10:50**  
LA SPEZIA, FERROVIE, MORETTI: "SU NTV ANNUNCI DIVERSI PARIGI E ROMA"

**11/10/2008 ore 10:27**  
GENOVA, GUIDAVA UBRIACA IN AUTOSTRADA, INSEGUIMENTO THRILLING

**11/10/2008 ore 10:25**  
LA SPEZIA, INCIDENTI STRADALI, DOPPIO SORPASSO SULLA CISA. MUORE IN MOTO

**11/10/2008 ore 09:55**  
GENOVA, SEQUESTRATA DISCARICA ABUSIVA

**11/10/2008 ore 09:54**  
GENOVA, MELAMINA, SEQUESTRATO CARICO SOSPETTO DALLA CINA AL VTE DI VOLTRI

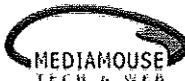
**10/10/2008 ore 19:18**  
SAMPDORIA, TIFOSI IN CAMPO CONTRO IL RAZZISMO

**10/10/2008 ore 18:24**  
GENOVA, CONFINDUSTRIA: "A PAOLO CORRADI 300 MILA EURO. HA SONO LORDI"

24 ore di notizie

### Le più commentate

### Produzioni



# Caso «Ultras Italia»

## In trasferta senza tifosi

La Federcalcio potrebbe scegliere di non chiedere più biglietti per le gare all'estero. Le Questure attendono i filmati, anche la Fifa apre un'inchiesta

MAURIZIO GALDI

●L'elenco dei nominativi di coloro che hanno acquistato i biglietti per Bulgaria-Italia sono stati inviati alle questure delle varie città di provenienza. Ora sono attesi i filmati della polizia bulgara per effettuare i riscontri e valutare quante persone e chi si è reso responsabile di fatti violenti «da stadio» che possano far scattare il Daspo (internazionale in questo caso). Intanto anche la Fifa ha aperto una sua indagine sui fatti di sabato sera: a fine settimana ci sarà la decisione di un'eventuale apertura di un procedimento disciplinare.

**Ultras Italia** Il gruppo di tifosi che segue dal 2002 l'Italia rischia di non poter più seguire gli azzurri. Ieri il presidente fe-

derale Giancarlo Abete ha confermato la volontà di bloccare le trasferte non richiedendo più i biglietti che spettano alla Nazionale per le partite all'estero. Il primo blocco potrebbe arrivare per la trasferta della Nazionale in Grecia. Comunque potrebbe essere presa anche la decisione da parte della Federcalcio di non vendere più biglietti solo a coloro che si sono resi protagonisti delle intemperanze a Sofia.

**La notte di Sofia** Non ci sarebbero elementi probanti a sostenere l'accusa di vilipendio alla bandiera, per questo il pm bulgaro ha cancellato l'accusa ai tre ultras italiani arrestati in base alle riprese delle telecamere interne allo stadio di Sofia. Non è stata possibile una identificazione certa, per questo i tre so-

no diventati «persone informate dei fatti» e rilasciate. L'inchiesta comunque prosegue. In seguito — se la Bulgaria deciderà di non procedere contro di loro — potrebbe essere aperto un fascicolo a Roma «per reati commessi da nostri connazionali all'estero», ma ci vuole il placet del ministro Alfano.

**Rischio Lecce** Uno dei gruppi più numerosi di appartenenti a «Ultras Italia» è pugliese e proprio per questo l'attenzione sarà massima. Già oggi il Casms è chiamato dall'Osservatorio a monitorare — anche grazie all'opera di *intelligence* dei servizi segreti e delle Digos — la situazione. Il presidente dell'Osservatorio, Mazzilli ha sottolineato «l'esigenza di immediate contromisure da adottare per prevenire analoghi fatti in vista del-

l'imminente appuntamento della nazionale a Lecce con il Montenegro».

**Inchiesta Fifa** Alla Fifa è partito un'indagine preliminare sui fatti di sabato sera a Sofia. È a l'esame il referto dell'arbitro ma non sarebbero emersi particolari sulle intemperanze in curva. Si aspetta la relazione del delegato Fifa che è proprio la persona incaricata dalla Fifa di controllare ciò che avviene nello stadio, e soprattutto sono stati chiesti a polizia bulgara alle televisioni italiana e bulgara i filmati girati quella sera per valutare i fatti. Dopo verranno ascoltate le due delegazioni. Solo a fine settimana verrà presa la decisione sull'eventuale apertura di un procedimento disciplinare a carico di una delle due federazioni o di entrambe

GAZZETTA DELLO  
SPORT  
14/10/08

### Mappa

#### Un tifoso su due politicizzato Dominano quelli di destra

In curva portano la passione per la squadra, ma anche le loro idee politiche. Per molte tifoserie italiane, il binomio tra calcio e politica è inscindibile. Un rapporto studiato nel dettaglio nel 2007 da un rapporto della Direzione centrale della polizia di prevenzione, secondo cui il 44% delle tifoserie italiane hanno una forte caratterizzazione politica. A dominare, con il 25%, sono gli ultras di destra, che nascono e si concentrano soprattutto nel nord-est. Gli «Ultras Italia» di Sofia nascono da un'idea dei tifosi dell'Hellas Verona, schierati all'estrema destra. A dominare la curva sud scaligera erano le «Brigate Gialloblu». Scioltesi nel

1991, le Brigate sono ancora le padrone della curva. Gli «Ultras Trieste» hanno reso la curva della Triestina un ritrovo di anticomunisti e nostalgici dell'irredentismo. Significativo lo slogan del gruppo: «Istria Fiume e Dalmazia, né Slovenia né Croazia». Ma a destra è schierata anche la curva dell'Inter, dove dominano i «Boys». Gli ideatori di uno striscione che invitava Hitler a trattare i napoletani come gli ebrei, e fieri alleati degli «Irriducibili» della Lazio. Un altro gruppo che ama le croci celtiche e i buoi contro i giocatori di colore, fiaccato però dall'arresto dei suoi leader. Anche la tifoseria della Juve, sino agli anni 80 di sinistra, è ormai dominata da gruppi come il «Nucleo bianconero» e i «Viking». I neo-fascisti hanno grande peso anche

nella curva sud della Roma, vent'anni fa filo-comunista, e nella curva B del Napoli, dove gran parte dei gruppi sono però apolitici. Di destra, infine, il «Cyon» della Reggina e gli «Ultras curva sud» del Palermo. E i gruppi di sinistra? Hanno il loro feudo in Toscana, la tifoseria rossa per eccellenza è quella del Livorno. Così i «Desperados» dell'Empoli, mentre tra gli ultras della Fiorentina, in maggioranza «rossi», sono in crescita i tifosi di destra. Di sinistra anche di Genoa, Atalanta e Venezia, mentre sono quasi spaccate in due Torino, con i «Granata Korps» di destra e gli «Ultras Granata», e Milan, dove i rossi della «Fossa dei Leoni» godono però di maggiore peso rispetto alle neo-fasciste «Brigate Rossonere».

I.d.c.

UNITA'

14/10/08

## Il presidente Abete: «Per l'Italia un gravissimo danno d'immagine»

ROMA - Giancarlo Abete, presidente della Federcalcio, ha perso una decisione: mai più biglietti per le partite all'estero della Nazionale tramite gli uffici di via Allegri. Il presidente teme sanzioni per gli incidenti provocati a Sofia dalle teste rasate azzurre e mette sull'avviso i tifosi della Roma, anche loro sotto esame in vista della finale di Champions che si dovrebbe giocare all'Olimpico. Un incidente e la finale vola via.

«Ripercussioni per Sofia? Aspettiamo notizie. Eventuali sanzioni dipendono dai referti che hanno fatto il responsabile della sicurezza e il delegato Fifa. Il primo ha lavorato a stretto contatto con i nostri dirigenti, sa che cosa abbiamo fatto».

**Che cosa?**

«Abbiamo rispettato le regole, spedendo al Ministero tutti i dati di chi aveva richiesto il biglietto. Tre domande sono state bocciate, perché provenienti da persone sottoposte al Daspo. Che altro avremmo dovuto fare in Bulgaria? La verità è un'altra...».



**ROMA-CHELSEA  
IL 4 NOVEMBRE**

*«Siamo nel mirino Uefa al minimo incidente rischiamo di perdere la finale Champions»*

**Quale?**

«Uefa e Fifa devono far sì che tutti i paesi siano organizzati come Italia o Inghilterra. Altrimenti tutto ci sfugge e poi si verificano episodi, come quelli terribili, di Sofia, dove abbiamo subito un gravissimo danno di immagine».

**Quanti saranno entrati allo stadio con biglietti acquistati da altri?**

«Non possiamo saperlo e proprio per questo vorrei che le stesse disposizioni attuate da noi ci fossero altrove. Faccio un esempio: sono stati fermati tre italiani, due avevano preso il biglietto da noi, il terzo no. Chissà dove ha trovato quel tagliando. In Italia, quel signore, lo avremmo fermato ai varchi».

Non è scontato. Anche da noi, nonostante tutti i decreti approvati negli ultimi anni, è possibile entrare con biglietti intestati ad altri. Non ci sembra che l'attenzione degli steward sia così alta.

«Come si può dirlo? E poi in Italia, tra la polizia ai varchi, i tornelli e le macchine identificatrici è difficile che sfugga qualcosa. Magari si facesse la stessa cosa in altri paesi. Comunque, una cosa è chiara e decisa: basta con i biglietti agli ultras e a chiunque altro. Non chiederemo più tagliandi alle altre federazioni, per cui sarà inutile chiederli a noi».

**Chi vuole, potrà procurarsi il biglietto da solo, tramite amici che vivono nella città straniera in cui si gioca.**  
«Non possiamo impedirlo».

**Questi ultimi incidenti possono far togliere a Roma la finale di Champions?**

«Non credo. Saranno le partite di Champions che si disputeranno all'Olimpico a far decidere i dirigenti Uefa. Se si verificheranno episodi spiacevoli, si rischia, è chiaro».

**C'è pronto un esame: Roma contro Chelsea il quattro novembre.**

«Diciamolo subito e chiaramente: tutti buoni. Quella sera l'Uefa ci guarderà con la massima attenzione: un solo incidente e ci giochiamo la finale».

R.R.

Sul web

ZETAZEROALFA



Tra i simboli del sito, il tirapugni

## Gli scontri di Sofia già annunciati sul forum degli ultras

ROMA — L'exploit fascista dei tifosi italiani a Sofia, sabato sera, era prevedibile. Gli ultras l'avevano organizzato sul loro forum ([www.vivereultra.it](http://www.vivereultra.it)). Un sito al quale non serve la password per accedere e che, almeno in teoria, dovrebbe essere sotto il controllo della Digos. I dialoghi cominciano il 16 giugno con l'annuncio della messa in vendita dei biglietti per aerei low cost. Zio Pietro (un nickname) avverte: «Quella in Bulgaria è la partita più tosta a livello ambientale». Barium è più esplicito: «Terre di guerra quelle bulgare». Il 23 luglio, tale Terrorista dice: «A 2 mesi dall'evento possiamo fare le presentazioni» e allega un video di scontri allo stadio. Qualcuno si preoccupa di eventuali controlli della Digos. Preoccupazione che a pensarci oggi fa sorridere. Come la storia dei biglietti nominali: «Come al solito — dice un utente del forum a cui è appena stato venduto un tagliando — non ci stanno capendo un cazzo. Stanno dando l'ok agli attuali daspati e il no a ex diffidati. Cmq se vi servono i biglietti contattatemi».

(ma.me.)

REPUBBLICA  
14/10/08

KRESSAGGERO 14/10/08

# I bambini e lo sport

## L'importante è giocare

L'UNITÀ  
14/10/08

*Caro Cancrini, che differenza c'è fra gioco e sport? Lo sport professionistico è uno spettacolo affascinante e ha preso meritevolmente il posto di tanti altri spettacoli ma ha poco a che fare, mi sembra, con il divertimento di chi lo pratica per cui è soprattutto lavoro. Facendo sport, mi chiedo spesso, i bambini giocano? Il dubbio mi è venuto vedendo il modo in cui, piccolissimi, vengono spinti a vincere, allevati e selezionati per vincere. Chi vuole vincere, penso io, ha difficoltà a giocare, a prendere quello che fa "come se fosse un gioco".*

Ornella Pace

**Q**uello che lei propone nella sua lettera è un disorientamento abbastanza diffuso. Come lei sicuramente sa, la diffusione di una pratica sempre più agonistica nelle scuole di calcio per bambini ha spinto di recente la federazione inglese a proibire una pubblicazione dei risultati che fomentava la voglia di vincere a tutti i costi di troppi bambini. Discutibile e discussa, questa decisione è utile, mi pare, per dire che la sua è una preoccupazione fondata. Che io, in gran parte, condivido.

C'è una scuola di calcio a Roma, la scuola federale del CONI, in cui il tentativo di andare controcorrente prendendo sul serio queste preoccupazioni, riproposte ogni giorno dal suo direttore, dott. Ottavio Buonincontro, viene portato avanti da anni. L'accento dei formatori è posto lì fin dall'inizio sul valore ludico di un'esperienza che si fa insieme. Senza pensare più di tanto a chi vince perché lo scopo della pratica sportiva non è quello di sconfiggere un avversario/nemico ma quello di misurarsi con lui giocando. Immaginando sempre, com'è naturale, che qualcuno dei ragazzi che giocano oggi possa un domani diventare così bravo da poter continuare ad un altro livello. Senza che questo, tuttavia, sia lo scopo dell'essere lì.

Sta proprio qui, in effetti, il discrimine fra una pratica sportiva centrata sull'idea della selezione, alla ricerca dei più forti, e una situazione ludica in cui quello che si cerca è un buon rapporto con se stessi e con il proprio corpo, una disciplina armonica del proprio muoversi nello spazio e nel tempo, in rapporto o meno con altri che hanno uno scopo simile. La gran parte di quelli che fanno jogging, per stare a un esempio vicino e sotto gli occhi di tutti, non pensano a "vincere" la maratona di New York, pensano semmai di esserci, una volta nella vita, per vivere un'esperienza straordinaria, da raccontarsi e da raccontare. L'attività sportiva è, in questa ottica, attività rivolta soprattutto al tentativo di realizzare delle potenzialità che sono dentro di noi: aiutandoci ad essere (e a rappresentarci) migliori. In modo analogo, credo, ci si può allenare a lungo per scrivere delle poesie, per giocare a golf, a bridge, per suonare uno strumento, per mettere su un complesso musicale, per mettersi in grado di leggere una partitura o di ballare bene. Senza pretesa di raggiungere dei risultati misurabili e competitivi. Per il piacere, voglio dire, di farlo.

Conosco, ovviamente, l'obiezione che verrà fatta a questo discorso. Questo tipo di cultura, mi si dirà, non è particolarmente

diffusa in un tempo come quello in cui viviamo. Emergere, essere migliori (più forti, più competitivi, più belli, più ricchi, più furbi, più intelligenti degli altri) è percepito e raccontato troppo spesso e troppo largamente come un bisogno naturale dell'essere umano nell'era in cui vincere, in tutti i campi, sembra fondamentale e necessario. Immersi in un'attività sportiva, anche i bambini respirano spesso questo tipo di aria, sentono sul collo il fiato dei genitori e, a volte, degli allenatori, che vogliono vederli vincenti, più bravi degli altri. Lo dimostrano, in modo insieme ridicolo e drammatico, le madri che si arrabbiano con gli allenatori che tengono i figli in panchina, i padri che se la prendono con i padri degli avversari e con l'arbitro, i cattivi maestri che insegnano i trucchi del mestiere (fra cui l'uso degli steroidi per aumentare la massa e la forza muscolare) ai loro allievi. Un mondo costruendo, finto e pericoloso, che si muove in consonanza apparentemente perfetta con quella parte della società per cui la vita è una gara in cui sopravvive il più forte: portando avanti la selezione naturale di Darwin.

Se tutto questo è vero, cara Ornella, quello di cui bisogna tener conto, tuttavia, è che vi sono altri modi di sentire, di vivere e di praticare lo sport. L'esempio della scuola calcio del CONI non è l'unico e tanti sono, per fortuna loro e dei loro figli, i genitori che accompagnano i figli a fare sport pensando che questo è soprattutto un modo di farli divertire ora che i bambini non possono più giocare liberamente per strada. Così come molte (moltissime e mai troppe) sono le persone che fanno sport o musica, pittura o jogging per il piacere di farlo. Per stare bene con se stessi e con il proprio corpo. Anche se quelli che arrivano, sulla carta stampata e sugli schermi televisivi, sono solo quelli che emergono per caso o per volontà tenace di vittoria.

C'è una differenza sempre più grande fra il mondo che ci circonda, un mondo che pullula di persone intelligenti e misurate, capaci di godersi le cose belle della vita e il mondo che ci viene presentato ogni giorno dai media.

C'era una volta un immaginario personale, ogni persona ne aveva uno, l'incubo del Truman Show in cui viviamo oggi, all'inizio del terzo millennio, è questo immaginario obbligato e fasullo che ci viene imposto ogni giorno e che piega a sé, ai suoi ritmi e ai suoi valori, tutti quelli che non sono abbastanza forti per vivere liberamente la propria vita. Immergersi nelle attività sportive di un bambino lasciandosi travolgere dal sogno di farne un campione, una occasione o uno strumento di rivalsa per sé e per le proprie sconfitte è, da questo punto di vista, un modo di mettere in piazza la disarmonia di una persona debole e, stavolta sì, perdente. In coincidenza o in consonanza, paradossale, con le regole proprie del mondo dei VIP: persone che sempre più si allontanano, come i cortigiani di Versailles con il loro Re Sole, dalla vita reale di noi tutti. Oggi come allora, credo, stare bene in un mondo di quel tipo è un modo di vivere una forma di alienazione. Sognare di entrarci scimmiettandolo è un modo, sofferto, di rovinarsi la vita.

# E Lippi diventa attore contro il razzismo

DAL NOSTRO INVIATO

MASSIMO CECCHINI

**GALATINA** (Lecce) **◉** Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta? Be', diciamo così, ha aperto un occhio e comincia a guardarsi intorno. Dopo i fatti di Sofia e la presa di posizione di Campana, presidente dell'Aic («i calciatori si assumano le loro responsabilità»), la Nazionale esce allo scoperto con fatti e parole di un certo peso. A dire il vero una ne manca sempre, fascismo, al quale — quando è proprio indispensabile — si allude senza

mai nominarlo, ma in un Paese che pare non aver bisogno di eroi, dobbiamo accontentarci.

**Lippi attore** Il gesto più significativo, comunque, è di Marcello Lippi. Contattato ieri dall'attore, scrittore e regista ebreo Moni Ovadia, infatti, il c.t. ha accettato di interpretare dei passi sulla Shoah per un dvd da distribuire nelle scuole. A fare da testimonial con Lippi ci saranno anche Jovanotti e gli attori Antonio Albanese e Nicoletta Braschi, moglie di Roberto Benigni. Una risposta forte a quel razzismo strisciante che

serpeggia nel Paese e, se vogliamo, anche alle nostalgie fasciste che parte di quegli «Ultras Italia» hanno mostrato in terra bulgara.

**Cannavaro & C** «Se l'unico modo per evitare serate come quella di Sofia è quello di non vendere biglietti ai tifosi italiani per le trasferte della Nazionale, allora va bene — dice Cannavaro —. Quelle scene nessuno di noi vorrebbe mai vederle». «Di tifosi del genere ne fa volentieri a meno tutto il nostro calcio — aggiunge Amelia —. I "rossi" di Livorno? La tifoseria lì ha un colore netto, ma la domenica allo stadio era una cosa marginale. Solo per Livorno-Lazio il clima si scaldava». «Noi vogliamo tifo vero — ammette Zambrotta —, fatto da chi viene per incitarci e non per fare guerriglia. Chi vuole far casino

può restare a casa: non sono questi i nostri sostenitori».

**Chiellini lucido** «Dispiace che il tifo dell'Italia debba farsi conoscere per questo — dice Chiellini —. A Lecce sono convinto che daremo un'altra immagine. Comunque non sono preoccupato che tornino tempi di cui ho letto sui libri di storia. Purtroppo però c'è disagio sociale e i giovani lo affrontano con ideologie fuori dal mondo. Sofia? Al momento avevamo sentito solo i fischi al nostro inno, e ci è dispiaciuto, ma saputo cosa era successo abbiamo capito: erano motivati. In Italia si poteva intervenire prima, ora per fortuna c'è più severità. Stop ai biglietti? È triste, ma meglio prevenire. I tifosi normali capiranno, occorre una reazione drastica: così non si può più andare avanti».

GAZZETTA DELLO SPORT

14/10/08



**Bernabeu razzista  
l'Inghilterra  
non vuole giocarci**

LONDRA — La Football Association, la Federcalcio inglese, dà il via libera all'amichevole contro la Spagna da giocare a febbraio purché non sia il Santiago Bernabeu di Madrid a ospitare l'incontro. La condizione è stata dettata alla luce degli incidenti a sfondo razzista che caratterizzarono la sfida di Madrid del 17 novembre 2004, con giocatori come Shaun Wright-Phillips, Ashley Cole, Rio Ferdinand, Jermain Defoe o Jermaine Jenas vittime dei soliti cori. A questo punto la Spagna pensa a Siviglia o Valencia come città per organizzare l'amichevole.

REPUBBLICA

14/10/08

## **Sla, caso Borgonovo. Un malato: "Spettacolarizzazione, ma ora possiamo sperare"**

**Dopo l'amichevole fra Milan e Fiorentina in onore del calciatore malato di Sla, la lettera di un uomo malato da anni: "Mai tanta attenzione come ora: nel mondo del calcio c'è più paura che solidarietà, ma i fondi aumenteranno"**

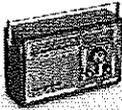
ROMA – "In tanti anni a contatto con la Sclerosi laterale amiotrofica, non ho mai avvertito e verificato tanta attenzione come ora": a parlare, alcuni giorni dopo l'amichevole di calcio fra Milan e Fiorentina organizzata (come occasione di raccolta fondi per la ricerca) in onore dell'ex calciatore Stefano Borgonovo, colpito proprio dalla Sla, è un altro malato, un uomo affetto dalla Sla dal lontano 1991, che in una lettera aperta al portale Superabile.it riflette sugli aspetti positivi e negativi di questa inusuale attenzione riservata dal mondo del calcio e da quello dei mass media a tematiche (e a persone) generalmente ignorate e dimenticate.

"Ora che questa nostra perfida amante – scrive Pietro Pellillo riferendosi proprio alla sclerosi laterale amiotrofica – ha allungato il suo sguardo al mondo dorato del calcio, ora forse riusciremo ad ottenere più evidenza e più attenzione": una "spettacolarizzazione" che secondo l'uomo porterà nuova linfa alla ricerca scientifica, non più indirizzata solamente ai 5mila malati ("farfalle in scafandri di piombo", li chiama utilizzando la terminologia del film francese "Lo scafandro e la farfalla"), ma anche e soprattutto a "50 farfalle in scafandri d'oro", cioè ai giocatori – e altri personaggi celebri – colpiti dalla malattia. Dura legge, questa, di una società "grottescamente bizzarra".

Pellillo ammette "con sconcerto" che nel clamore mediatico suscitato dall'interessamento verso la vicenda di Stefano Borgonovo, che alcune settimane fa ha annunciato di essere stato colpito dalla malattia, "non si evince tanto il dispiacere e la solidarietà per noi malati, quanto il terrore di potersi ammalare di una patologia definita quasi professionale, come se tutti noialtri delle più svariate professioni fossimo chimere uscite da un bozzolo geneticamente innaturale". "Ci dicono che ora il calcio ha paura" – continua l'uomo – "ma noi è una vita che viviamo nel terrore". Di fronte a ciò, però, suscita consolazione in Pellillo l'affermazione del medico della nazionale Paolo Zeppilli, che ha promesso di coinvolgere esperti italiani e stranieri per lavorare non solo per i tesserati alla Federcalcio, ma anche per tutti coloro che hanno la Sla. "Grazie di cuore – scrive – da tutti coloro che hanno la Sla: ora finalmente molti soldi potranno confluire in più nella ricerca".

"In Italia – afferma ancora Pellillo descrivendo gli effetti della patologia - ci sono oltre 5mila persone affette da questa terribile malattia degenerativa e progressiva che colpisce il sistema nervoso e porta alla totale paralisi del corpo, con la mente perfettamente integra e libera e rassegnata a constatare la graduale morte del corpo, in un perfido gioco: anche se devo dire che i 51 malati del mondo del calcio, tristemente (perché vorrei che nessuno ne fosse colpito) rappresentano solo l'1% della totalità, dico un grande 'Grazie calcio', perché – è la conclusione - ora possiamo sperare tutti un po' di più". (ska)





COSA HANNO IN COMUNE QUESTA  
RADIO E LA TUA ROULETTE?

**IL GAZZETTINO.it**

Traffico Lavoro Cinema Casa Promozioni Annunci

Semplice  Avanzata

NAZIONALE VENEZIA-MESTRE PADOVA TREVISO VICENZA-BASSANO UDINE  
OGNISPORT ROVIGO BELLUNO PORDENONE

Prima Pagina  
▶ Formato Grafico

- Edizione odierna
- ▶ Prima Pagina
- ▶ 5
- ▶ 8
- ▶ Altri Sport
- ▶ Basket
- ▶ Calcio
- ▶ Calcio Dilettanti
- ▶ Calcio Dilettanti
- ▶ Calcio Serie A
- ▶ Calcio Vicentino
- ▶ Campionato Carrico
- ▶ Classifiche
- ▶ Dilettanti
- ▶ Eccellenza
- ▶ Lega Pro
- ▶ Motori
- ▶ Prima Categoria

Archivio arretrati  
▶ Ricerca Online  
▶ Richiedi numeri arretrati



Rubriche  
▶ RPQ  
▶ Cerca Casa  
▶ Cinema  
▶ Traffico

Informazioni  
▶ Il Gazzettino oggi  
▶ La storia  
▶ Le redazioni  
▶ La pubblicità  
▶ Abbonamenti  
▶ Attività Promozionali  
▶ Prodotti Editoriali

Google

# IL GAZZETTINO



UISP

## Alessandra Mariani è il nuovo presidente

(c.bel.) Alessandra Mariani è il nuovo presidente provinciale della Uisp. Prende il posto della dimissionaria Marisa Vendramin, che lascia il comitato dopo una presenza durata ben 17 anni, nei quali ha svolto attività non solo a livello provinciale, ma anche regionale e nazionale.

Il nuovo presidente, che ricopriva già il posto di numero due nell'organigramma del comitato Uisp, ha assunto la guida dell'Ente di Promozione sportiva dopo la nomina del consiglio direttivo, che nella stessa riunione ha indicato come vice presidente Claudio Boato. Alessandra Mariani proviene, dal punto di vista sportivo, dalla disciplina dell'hockey, è passata poi, nelle vesti di dirigente di società, nel settore della ginnastica, entrando quindi a far parte del consiglio direttivo della Uisp nel 2004.

Questi gli altri componenti del consiglio direttivo: Alberto Giaccaglia, Antonio Bonotto, Aurelio Meneghin, Francesco Meneghini, Francesco Schiavo, Iris Fortunati, Mario Travaglia, Sergio Davi. Al presidente uscente i ringraziamenti del gruppo dirigenziale e di tutta l'associazione per "aver condotto l'associazione con dinamicità e professionalità consolidando l'immagine di una Uisp attiva e capace di stare al passo con i tempi". Questa sera prenderà il via l'attività del settore pallavolo. Alle 21 nella sala riunioni del Consiglio di Quartiere 6 di via Dal'Piaz, a Padova, sarà presentata la neocostituita Lega pallavolo Uisp. Al via quindi la 26. edizione del campionato di volley misto e il 2. torneo "Voleando", a cui si aggiungono le new entry dei campionati Master maschile e Master femminile, categorie introdotte in questa stagione.

Edizione del 13/10 : I II III IV V VI VII VIII IX X XI XII XX XXI XXII XXIII XXIV XXV XXVI XXVII XXX